MEMINISSE IUVAT

Sento il dovere di esprimere la mia riconoscenza

— alla cara memoria dei fratelli sacerdoti Vincenzo e Giovanni Mistretta Di Paola, che mi consentirono di consultare, a suo tempo, l'archivio antico della chiesa di S. Maria dell'Alto;

— al parroco Pietro Filippi, per avermi concesso di consultare l'archivio recente della suddetta chiesa e quello della parrocchia "Madonna del Riposo";

— al parroco Benedetto Cottone, per avermi fornito documenti della parrocchia "Gesù Cristo Redentore";

— al parroco Vincenzo Messana, per aver sollecitato il mio interesse verso il santuario dell'Alto, in coincidenza con l'anno mariano 1988;

— al prof. Roberto Calia, per avermi consentito la ricerca di editi e inediti, conservati nella Biblioteca comunale di Alcamo;

— al pubblicista Pier Francesco Mistretta e a Lorenzo Pipitone, per avermi concesso l'uso di foto e diapositive delle loro raccolte;

— all'arch. Francesco Parrino, per la collaborazione nelle ricerche alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Trapani (Sezione Beni paesistici, architettonici e urbanistici), al cui personale sono grato della disponibilità dimostratami;

— a Giuseppe Calandrino, per l'esecuzione di artistiche foto;

— all'arch. Aldo La Monica, per aver curato l'impostazione grafica del testo, e a Gaspare Campo per averne diligentemente realizzato la veste tipografica.

Un grazie a Erina, mia moglie, per il consiglio e l'incoraggiamento a realizzare questo lavoro.

Mancava finora un'opera ampia e documentata sul Bonifato, sul suo castello e sul suo santuario. Con questa ho inteso apportare nuove conoscenze sulle vicende di quel castello e offrire, con le mie ricerche sulla chiesa di S. Maria dell'Alto, un contributo alla storia dei santuari mariani d'Italia.